

Informatore Botanico

Italiano

BOLLETTINO DELLA SOCIETÀ BOTANICA ITALIANA ONLUS

VOLUME 47 • NUMERO 2

LUGLIO - DICEMBRE 2015

INDICE

DEL GUACCHIO E. - *Integrazioni, aggiornamenti e note alla flora esotica della Campania*
Additions, updates and notes to the non-native vascular flora of Campania (Southern Italy) 147-154

DOMINA G., MARINO P., CASTELLANO G., AMATO F., CAMBRIA S., CANCELLIERI L.,
 CRISAFULLI A., CRISTAUDO A., FARAONI F., GALESÌ R., GUARINO R., LATTANZI E.,
 LAVEZZO P., LONGO D., MAIORCA G., PECCENINI S., PERRINO E.V., SALERNO G.,
 SCOLASTRI A., SOLDANO A., STINCA A., WAGENSOMMER R.P., XIBILIA L., RAIMONDO
 F.M. - *Contributo alla conoscenza floristica dei monti Sicani (Sicilia): resoconto*
dell'escursione del Gruppo di Floristica (S.B.I.) nel 2012
Contribution to the floristic knowledge of the Sicani Mountains (Sicily): report of the
excursion of the "Gruppo di Floristica" (S.B.I.) held in 2012 155-177

BISCOTTI N., DEL VISCIO G., BON SANTO D., CASAVECCHIA S., BIONDI E. - *Indagini*
*su popolazioni selvatiche di *Vitis vinifera* L. rinvenute nel Parco Nazionale del*
Gargano (Foggia), in Puglia
The wild European grapevine in the Gargano Promontory (Puglia - Southern Italy) . 179-186

MAIORCA G., PUNTILLO D. - *Contributi alla conoscenza floristica della Catena*
Costiera (Calabria). 1. La forra della Fiumara dei Bagni
Contributions to the floristic knowledge of the "Catena Costiera" (Calabria). 1. The
gorge of "Fiumara dei Bagni" 187-204

segue in IV di coperta

fiori a partire dal 1950, ha concluso la rassegna ricordando che la figura di *Giuseppe Martinoli, una vita dedicata alla Botanica*, è stata omaggiata con la realizzazione di un annullo speciale, datato 25.11.2011, raffigurante *Hyoseris taurina*, logo del Convegno. Livia Martinoli (*Origini, natali e studi di Giuseppe Martinoli da Lussino a Zara e a Pisa*, pp. 93-100) ha ripercorso in dettaglio le vicende delle famiglie – paterna e materna - del padre Giuseppe, a partire dai Martinolich e Morin di Lussinpiccolo dei secoli XVI-XVII. Documenti vari attestano le attività legate alla marineria degli antenati; la morte in mare di Giovanni Martinoli che lascerà il figlio Giuseppe di appena quattro anni; le scuole che quest'ultimo farà in seminario a Zara. Studierà e parlerà correntemente il croato, il francese, il tedesco e l'inglese. Nel 1933 entra nella Scuola Normale Superiore di Pisa, nel 1937 si laurea in Scienze naturali e Chimica, consegue la libera docenza in Botanica nel 1943, si laurea in Farmacia nel 1950. Poi la cattedra a Pisa e il trasferimento a Roma. Giuseppe Martinoli riposa a Trieste, nella tomba Budinich, antica famiglia di Lussingrande dalla quale proviene Luisella Budini, sposata nel 1947.

La comunità di Lussinpiccolo è edita da diversi anni il periodico *Lussino*, dedicato alla storia, alla cultura, all'ambiente dell'Isola. Lo dirige Licia Giadrossi-Gloria, che scrive un affettuoso ricordo di Caterina Morin, madre di Giuseppe Martinoli (*Chetti Morin Martinoli, madre lussignana*, pp. 101-104), donna di fede che coraggiosamente superò momenti tragici della propria vita.

Adriana Martinoli, curatrice degli *Atti*, pubblica belle pagine sulla sfera privata del padre (*Ricordi, lettere e scritti*, pp. 105-120), corredate da una serie di immagini d'archivio, documenti, fotografie di famiglia, lettere, cartoline, appunti di botanica che testimoniano nel loro insieme la volontà di perpetuare il ricordo di un genitore e di un "maestro" di altri tempi, con l'intento di varcare i confini di una memoria familiare. Vengono anche riportate informazioni relative alla destinazione, avvenuta negli anni passati, della biblioteca scientifica, dell'Erbario e di altri nuclei documentali appartenuti o ordinati da Giuseppe Martinoli.

Conclude il volume una breve appendice, con un comunicato di Palmer Marchi, già assistente del Professore a Pisa e poi docente alla Sapienza di Roma, e con le lettere del Direttore del Dipartimento di Scienze botaniche di Cagliari, A. Scrugli, e di K. Eisenbichler dell'Università di Toronto, impossibilitati a partecipare al convegno. Un esauriente indice dei nomi, dei luoghi e delle voci botaniche (pp. 125-132) completa la pubblicazione.

Martinoli A. (a cura di), 2015 – *Giuseppe Martinoli. Una vita dedicata alla Botanica*. Atti del Convegno. Biblioteca Casanatense, Roma 25 novembre 2011. La Musa Talia Editrice, Venezia. cm 14 x 21, 136 pp., 70 figg. ISBN 978-88-907634-1-0. € 18,00.

[a cura di F. GARBARI]

Cronologia della flora esotica italiana

Nel 2000 Federico Maniero aveva pubblicato, sempre per i tipi della casa editrice Olschki, *Fitocronologia d'Italia*, che in questo ultimo quindicennio ha rappresentato il più ampio repertorio cronologico disponibile sulle introduzioni delle specie esotiche in Italia.

Sul tema dell'introduzione di piante esotiche nel nostro Paese, per trovare un testo antecedente al primo lavoro di Maniero che non fosse circoscritto a specifici argomenti o gruppi sistematici, bisogna risalire nel tempo fino alla *Cronologia della flora italiana*, del 1909, e alla *Cronologia delle piante da giardino e da campo coltivate in Italia*, del 1917, entrambe di Pier Antonio Saccardo. In questo nuovo repertorio (*Cronologia della flora esotica italiana*, edita sempre dalla Casa Editrice Olschki di Firenze) l'autore ha ampliato il contenuto delle sue ricerche estendendole anche a entità sottospecifiche più o meno diffuse.

I risultati di questa crescita sono ben evidenti sia nel numero delle entità censite, che sono passate dalle 5180 citate nel volume del 2000 alle 6547 di questo testo con un incremento del 26,4% (aumenti percentuali di poco inferiori hanno riguardato anche il numero dei generi e quello delle famiglie), sia come contenuto dei capitoli che analizzano e discutono argomenti riguardanti aspetti storici e applicati della flora esotica. Come nell'edizione del 2000, anche in questo volume il repertorio vero e proprio è, infatti, preceduto da due capitoli. Il primo, *La flora dei monumenti verdi prima del 1750*, è un excursus diacronico, a partire dall'arrivo delle nuove specie, sulle motivazioni più significative che hanno indirizzato le scelte floristiche nei giardini italiani, mentre il secondo capitolo (*L'impatto paesaggistico della flora esotica*) esamina le trasformazioni (visive) del paesaggio legate alle variazioni fenologiche delle piante esotiche. Rispetto all'edizione del 2000, i capitoli *Repertorio* e *Cronologia* sono strutturati in maniera differente e non esiste più al loro interno la separazione fra "entità erbacee" e "entità legnose". Sono quindi un unico 'Repertorio' e un'unica 'Cronologia' senza l'incomodo di dovere, per determinati generi, cercare le relative specie saltando fra le due categorie (erbacee/legnose). Inoltre l'Autore ha arricchito il nuovo Repertorio con note biografiche sia sugli autori delle introduzioni sia su coloro che le hanno documentate.

È ovvio che un'opera del genere sia necessariamente dotata di un ricchissimo indice analitico, ma è da segnalare anche l'ampia e dettagliata bibliografia che lo completa.

Si tratta quindi di un'opera valida per accedere rapidamente a dati e informazioni sulle introduzioni, ma che sarebbe da raccomandare non solo a botanici, tecnici, storici dell'arte e non a paesaggisti, ma anche a tutti coloro che creano ambientazioni storiche (scrittori, sceneggiatori, etc.) per evitare di far sedere Dante all'ombra di una ginkgo o di riconoscere un'a-

raucaria nell'Annunciazione di Leonardo.

A questo proposito, un suggerimento personale che scaturisce dalla lettura e dalla consultazione di questo manuale è che sarebbe utile che, per le specie esotiche, orti e giardini botanici completassero le informazioni riportate sui cartellini anche con l'anno di introduzione nel territorio italiano. In questo caso sarebbe anche un punto di merito che fosse ricordato l'eventuale anno di ingresso del primo esemplare nel singolo orto botanico.

Maniero F., 2015 – *Cronologia della flora esotica italiana*. Olschki Editore, Firenze. cm 17 x 24, vi-416 pp. ISBN 978-88-222636-2-9. € 36,00.

[a cura di P. GROSSONI]

Visitare Boboli all'epoca dei Lumi. Il giardino e le sue sculture nelle incisioni delle 'Statue di Firenze'

Visitare Boboli all'epoca dei lumi, pubblicato nella collana "Giardini e Paesaggio" della Casa Editrice Olschki, tratta un argomento a prima vista scarsamente attinente con il mondo delle piante. Il volume si occupa, infatti, di una particolare vicenda relativa alla statuaria del Giardino di Boboli e, quindi, da correlarsi con le piante solo perché queste statue sono inserite in un giardino. Ho scritto "a prima vista" perché in realtà nel libro in questione vi sono alcuni spunti utili per una migliore comprensione della storia vegetale di questo giardino, sia perché le statue di Boboli, a differenza di tutti gli altri beni granducali ivi comprese le statue dei palazzi sono state a lungo considerate come componenti dell'arredo del giardino tanto da non avere, proprio come le piante, diritto ad un inventario, sia perché, nelle incisioni che corredano il volume, ciascuna immagine ha un'ambientazione ascrivibile a quel periodo del giardino di Boboli (e quindi con valore di testimonianza e non di fantasia).

Sul complesso delle statue del Giardino di Boboli molto è stato scritto e, a partire dal XVIII secolo, molti sono i cataloghi pubblicati: da quelli di Gaetano Cambiagi (*Descrizione dell'Imperiale*

Giardino di Boboli. Stamperia Imperiale. Firenze. 1757) e di Francesco M. Soldini (*Il Reale Giardino di Boboli nella sua pianta e nelle sue statue*. 1789) fino a quello di Francesco Gurrieri e Judith Chatfield (*Boboli Gardens*. EDAM. Firenze. 1972). Il volume di Gabriella Capecchi, Donatella Pegazzano e Sara Faralli presenta e discute un insolito catalogo illustrato (*Statue di Firenze*, pubblicato a Firenze da Giovanni Chiari cartolaio) che ha la particolarità di essere stato concepito e stampato come effimero strumento di conoscenza. Si tratta di un'opera, edita nel corso dei primi anni dell'ultimo decennio del XVIII secolo, formata da fogli staccati, ciascuno contenente quattro immagini di statue fiorentine. I fogli, pubblicati con cadenza periodica, concernevano tre argomenti: il Giardino di Boboli, il complesso dei grandi palazzi (Palazzo Pitti, Galleria degli Uffizi e Palazzo Vecchio) e le piazze cittadine. I singoli fogli potevano essere raccolti per formare un volume oppure da essi potevano essere ritagliate le singole "figurine" da utilizzare, come suggeriva lo stesso editore Giovanni Chiari, a guisa di *'Biglietti di Complimento'*. Le deliziose incisioni furono eseguite da Gaetano Vascellini, lo stesso artista che le aveva già incise per il catalogo del 1789 preparato da Francesco Maria Soldini. Il testo edito da Olschki raccoglie le "figurine" della statuaria del Giardino di Boboli. Ciascuna di esse è corredata da un confronto iconografico dell'attuale e da una scheda, sintetica ma esauriente, di critica storica.

Mentre le incisioni riportate nel volume del Soldini hanno uno sfondo neutro, quelle del volume di Giovanni Chiari sono rappresentate nel loro contesto all'interno del giardino stesso. Sono ambienti appena delineati, ma riconoscibili nella loro forma e struttura e quindi utili per capire che tipo di vegetazione vi fosse alle spalle dell'opera d'arte: se siepe, oppure boschetto, prato, filare e così via.

Per concludere, malgrado l'argomento trattato sia poco "vegetale", oltre ad essere interessante per la particolarità dell'argomento presentato, rappresenta una fonte utile per avere ulteriori indicazioni e/o conferme sulle architetture vegetali del Giardino di Boboli alla fine del '700.

Capecchi G., Pegazzano D., Faralli S., 2013 – *Visitare Boboli all'epoca dei Lumi. Il Giardino e le sue sculture nelle incisioni delle 'Statue di Firenze'*. Olschki Editore, Firenze. cm 17 x 24, vi+244 pp. con 228 ill. n.t. e 1 pieghevole. ISBN 978-88-222620-7-3. € 28,00.

[a cura di P. GROSSONI]